Anno 57 - Numero 4

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 5 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tasse gov. in più.

Le importanti deliberazioni di ieri per la ricostituzione della "Sconto"

Verso il ristabilimento della calma

L'accordo col Consorzio per sovvenzioni

L'on. Bonomi ha fatto rapidamente la storia degli ultimi avvenimenti e delle cause prossime e recenti che hanno procurato, ha rilevato che fortunatamente l'incendio, che in un momento sembrava dovesse assumere proporzioni vaste e quindi disastrose, è stato invece con relativa facilità isolato, grazie al buon senso dei risparmiatori grossi e piccini. Dopo un momento di panico e di incertezza in seguito al quale vennero assalite le varie agenzie sopratutto di alcune regioni dell'Italia Meridionale, la calma si può dire è quasi dovunque tornata e le operazioni bancarie vanno riprendendo il ritmo normale.

Il Governo si è preoccupato della situazione fatta alle industrie dipendenti dalla Di Sconto. Numerose e continue riunioni hanno infatti avuto luogo al Viminale fra i ministri più direttamente interessati per concretare i provvedimenti necessari ad impedire che le aziende industriali, che avevano rapporti con la Di Sconto, fossero costrette, per mancanza di mezzi, a chiudere le officine, licenziare le maestranze e aggravare così la crisi generale di produzione e la disoccupazione.

Dopo lungo e accurato esame è stato stabilito di prendere accordi con il Consorzio per sovvenzioni agli industriali che sembra incaricato di concedere mutui alle imprese industriali che dimostrano economicamente dalla Di Sconto.

L'intervento della Banca d'Italia

ROMA, 4. — Siccome il Consorzio con i soli suoi mezzi non potrebbe rispondere alle richieste delle varie imprese industriali, è stata prospettata la tesi di accrescere il capitale del Consorzio, con la partecipazione della Banca d'Italia e possibilmente delle altre banche di emissione.

Gli altri istituti di credito nello stesso tempo hanno comunicato al Presidente che essi avrebbero finanziato tutte le imprese industriali che hanno un carattere di serietà e di sicurezza.

Intanto in una riunione che sarà tenuta alla sede della Banca d'Italia verrà modificata la procedura per la concessione di mutui, in modo da renderla più agevole, più semplice e rapida.

Si cerca così di attenuare le conseguenze della crisi bancaria.

Per i fallimenti bancari all'estero

Per quanto concerne la ripercussione della crisi all'estero il Governo farà tutto il possibile per evitare che essa possa assumere forme gravi e pericolose al credito italiano e al piccolo risparmiatore.

Speciali provvidenze saranno fatte a favore di quelle succursali delle Banche che, come nel Brasile e negli Stati Uniti d'America, sono state dichiarate fallite non esistendo la procedura della moratoria.

Intanto il Governo procede attivamente nelle trattative coi vari governi esteri, per impedire che gl'interessi dei nostri emigranti risparmiatori siano sacrificati.

Opportuno ammonimento del ministro del commercio

ROMA, 4. — Il ministro dell'industria on. Belotti ha diramato il seguente telegramma ai presidenti delle deputazioni di Borsa, Milano, Napoli, Torino, Genova e Firenze:

Sono informato che agenti cambi avrebbero manifestato l'intenzione di disertare le borse, non avendo il governo aderito alle loro domande. Invito formalmente V. S. a far osservare scrupolosamente la legge, qualsiasi tentativo di turbare il mercato, tanto più in quanto ciò avesse per fine interessi particolare, deve essere represso. Ricordo che i disturbatori devono essere esclusi a tempo indeterminato dalle borse, in applicazione dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1913, n. 272 con ogni riserva sulle cauzioni e salvi altri provvedimenti del caso.

Confido che gli agenti di cambio rendendosi conto della delicata situazione non creeranno difficoltà al paese che già ha ripreso la sua calma operosa. Prego accusare ricevuta.

Ministro Commercio: **Belotti.**

Per l'applicazione del decreto SULLA MORATORIA

ROMA, 4. — Una edizione speciale della «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il seguente decreto:

Art. 1. — Qualora la Società che abbia ottenuto l'applicazione dell'articolo 1 del decreto legge 28 dicembre 1921, n. 1861, contenente le disposizioni modificative del Codice di Commercio in relazione alle norme sul concordato preventivo, eserciti il credito e riceva depositi, la sostituzione del commissario o dei commissari agli amministratori della Società, a sensi dell'art. 4 di detto decreto-legge, è obbligatoria, ed il Tribunale vi provvederà immediatamente e senza sentire la Commissione dei creditori.

Art. 2. — Quando siano stati nominati tre commissari giudiziali a sensi dell'art. 3 del decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861, e quando essi lo ritengano opportuno, avranno facoltà di aggregarsi un quarto commissario al quale potranno essere specialmente delegate le operazioni tecniche concernenti la gestione dell'ente. Tale nomina sarà sottoposta alla approvazione del tribunale.

Art. 3. — Nel caso di nomina di un quarto commissario giudiziale come all'articolo precedente, le deliberazioni del collegio dei commissari saranno prese a maggioranza e, in caso di parità di voti, avrà la prevalenza il voto del presidente del collegio medesimo. Il presidente sarà nominato dal collegio dei commissari nel suo seno.

Art. 4. — Il sequestro dei beni degli amministratori, di cui all'art. 5 del decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861, è sempre ordinato dal tribunale, quando si tratti di società che esercitino il credito e ricevano depositi, salvo che lo stesso tribunale ravvisi non esistere le fondate presunzioni di responsabilità di cui allo stesso articolo 5. Il provvedimento del tribunale, previsto dal presente articolo, può in ogni caso essere modificato di ufficio ad istanza degli interessati in base a nuovi accertamenti.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Il sequestro dei beni agli amministratori della Sconto

ROMA, 4. (notte per telefono). — Il Tribunale di Roma ha emanato una sentenza con la quale viene dichiarato decaduto il Consiglio d'amministrazione della Banca di Sconto a cui vengono sostituiti i commissari speciali.

Il Tribunale ha anche ordinato il sequestro dei beni mobili e immobili degli amministratori della Banca.

La nomina del quarto commissario per la «Sconto» è imminente.

Gli altri tre commissari sarebbero concordi nel chiamare a loro collaboratore il comm. Vitali — direttore del Credito Cremonese.

Conseguenze della crisi

ROMA, 4. (notte per telefono). — In seguito alla crisi della «Sconto» il locale cantiere del Cornaro ha ridotto a quattro le giornate lavorative della settimana.

Il collegio dei commissari nomina il presidente

ROMA, 4. (notte per telefono). — Oggi il collegio dei commissari sostituiti agli amministratori della «Sconto» si è insediato nominando suo presidente il marchese Sen. Cassis.

Una sentenza sulle azioni della Sconto

ROMA, 4. (notte per telefono). — Il Tribunale di Roma ha proibito con sua sentenza alla «Sconto» ogni pagamento per il ritiro delle proprie azioni in liquidazione, sia direttamente che a mezzo di terzi, e di fare sovversioni di qualunque forma e qualunque scopo.

Le dimissioni di Pogliani

ROMA, 4. — Il consiglio di amministrazione della Banca di Sconto si è riunito ieri. Il signor Angelo Pogliani ha rassegnato le dimissioni da Amministratore delegato della Banca dimissionari che sono state accolte dal Consiglio. Contemporaneamente sono stati delegati 4 consiglieri per la compilazione del bilancio e per l'attuazione di sollecite pratiche dirette alla pronta ricostituzione dell'Istituto.

Nel Friuli Orientale

Preludi elettorali

Il «Piccolo della Sera» riferisce un colloquio con l'on. Tuntar nel quale il deputato comunista smentisce categoricamente la voce sui contatti dei comunisti con gli sloveni nelle prossime elezioni. Egli soggiungeva che i comunisti hanno deciso di serbare la massima intransigenza.

Sarà bene avvertire subito — contro il parere del corrispondente del «Piccolo della Sera» — che le dichiarazioni del deputato Tuntar devono essere accolte con la massima diffidenza, sia per la nota volubilità dell'uomo, sia perchè non dipende soltanto da lui la tattica che seguirà il suo partito. In materia elettorale e contro avversari che si servono di ogni mezzo per riuscire le ingenuità si possono pagare assai care. Se n'è fatta crudele esperienza nelle elezioni politiche.

In queste lotte si deve rimanere sul terreno della realtà, chi lavora troppo di fantasia, in senso favorevole o contrario, trova quasi sempre nel suo cammino le più amare delusioni.

A Trieste hanno seguito questi dettami; e, senza fare calcoli sull'unione o no dei cosidetti partiti proletari, i partiti democratici e riformisti raccolgono tutte le loro forze in un solo fascio e si preparano a lanciarlo come un ariete contro gli avversari.

Nulla di più serio, di più logico, di più esemplare dell'alleanza elettorale triestina.

A Gorizia, bene noi comprendiamo non si può raccogliere con la stessa ampiezza; ma un'alleanza si può e diciamo pure si deve formare, all'infuori degli intransigenti, se si vuol consegnare il municipio a un gruppo di uomini che danno affidamento di saper ricostituire il comune libero di Gorizia nella libera Italia secondo le buone tradizioni e in obbedienza alle impellenti necessità.

Mai come ora, forse, nella storia del comune italico di Gorizia vi fu un'ora così difficile e una battaglia così decisiva come questa per la nomina della nuova amministrazione comunale. Sono momenti in cui quanti amano veramente la città devono dare il loro concorso, per assicurarne l'avvenire.

Cavour contro i parlamentini regionali

ROMA, 4. — Il sen. Artom che è uno dei più colti intelletti del nostro parlamento, divulgatore del pensiero di Camillo Cavour, pubblica nella **Nuova Antologia** uno studio sul progetto delle regioni, intorno a cui studiarono col grande statista gli on. Farini e Minghetti.

Poichè per i vostri paesi la questione delle riforme amministrative ha una vitale importanza parmi utile riferire la conclusione dell'articolo, sulla quale richiama l'attenzione dei vostri comprovinciali. Dice il senatore Artom.

Qualunque siano le sorti del nuovo tentativo che si sta oggi maturando per dare una riforma amministrativa veramente organica che ci liberi da uno dei mali più gravi di cui soffre il nostro paese, cioè lo inceppamento burocratico, ciò che mi parve essenziale fosse messo in luce è il concetto generale della riforma che si intitola ai nomi di Cavour, Farini e Minghetti.

Secondo la quale si trattava di rispettare le membrature naturali dell'Italia per dare ad essa maggior forza di unità nazionale, non già di creare altrettanti Parlamenti locali, focolari di federalismo regionale, destinati a riprodurre forse ingigantiti, i mali da cui è affetto il Parlamento nazionale.

A questo grave pericolo crediamo intendesse accennare, con intuito di uomo di Stato, Filippi Meda nel recente Congresso del Partito Popolare a Venezia. Possano i nostri legislatori rinvigorire e rinsaldare con poderose armature, secondo il carattere nazionale, la struttura interna del maestoso edificio che sorse dalle macerie dei varii Stati della Penisola, edificio innalzato a gran tratti ed a linee possenti col nostro Risorgimento e coronato ora del supremo suo fastigio colla vittoriosa guerra nazionale; ma si ispirino sempre alle concessioni sobrie ed alte degli eroici architetti, concessioni che anche in mezzo ad incertezze e ad errori inevitabili, portano per sempre l'impronta immortale del genio, si ispirino essere a nume tutelare, al loro salutare buon senso, al loro insuperabile amore non l'Italia, onde rafforzare ed abbellire il sublime edificio della Patria, non guastarlo mai.

Il ministro degli esteri

è partito per Cannes

ROMA, 4. (notte per telefono). — Stasera è partito per Cannes il ministro degli esteri marchese Della Torretta.

La traslazione delle salme degli eroi

I provvedimenti del Governo

ROMA, 4. — Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della guerra, ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge 11 agosto 1921 n. 1074. Con ciò sarà corrisposto ad un voto nobilmente sentito nel paese ed esaudito, alle insistenti invocazioni che pervengono al Ministero dalle famiglie dei caduti, di avere cioè nei cimiteri nei comuni di origine le salme dei propri congiunti. Il regolamento, che sarà quanto prima pubblicato, contiene le norme per la compilazione e presentazione delle relative domande di trasporto. Queste saranno redatte su apposito modulo che sarà distribuito dai sindaci dei Comuni di residenza della famiglia richiedente, e dovranno contenere tutte le indicazioni richieste, corredate dall'estratto dell'atto di morte del caduto e dovranno essere consegnate ai sindaci dei Comuni stessi per l'ulteriore loro corso.

I trasporti delle salme verranno eseguiti collettivamente e gradualmente per zone in cui sarà suddiviso il territorio già dichiarato zona di guerra ed in rapporto alle condizioni del servizio ferroviario, ed al riordinamento dei cimiteri in cui sono raccolte le salme dei caduti in ogni regione. Il Ministro della guerra provvederà con la maggiore possibile sollecitudine perchè i trasporti possano effettuarsi al più presto. Occorre però accennare che l'inizio dei medesimi non potrà aver luogo se non dopo avere ricevuto la maggior parte delle domande, allo scopo di organizzare i trasporti in modo di conseguire con la maggiore celerità l'inoltro delle se[illegible] ded[illegible] nazione e il migliore [illegible] materiale ferroviario.

Tre decreti legge per i Comuni della Venezia Giulia

ROMA, 4. — Il consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha approvati i seguenti provvedimenti di particolare interesse per le nuove provincie:

1. Schema di decreto reale con cui si estende per le nuove provincie il decreto legge 28 dicembre 1921 n. 1861 sulla moratoria e del quale testo fu concordato tra il ministro dell'industria e l'ufficio centrale e per le nuove provincie.

2. Schema di decreto reale con il quale valendosi dell'autorizzazione contenuta nel Decreto-Legge 31 agosto 1921 n. 1269 si provvede a modificare transitoriamente la circoscrizione di alcuni comuni della Venezia Giulia sia per effetto della nuova delimitazione dei confini del Regno, sia per altri riguardi di interesse pubblico nazionale.

3. Schema di Decreto-Legge che per questi ultimi comuni toccati nella loro costituzione o circoscrizione del secondo provvedimento, proroga il termine massimo di quattro mesi fissato per le elezioni comunali nelle nuove [illegible] provincie dal 1 agosto 1921 e per le necessità derivanti dalle mutate circoscrizioni affida al commissario generale civile di affissare la data delle elezioni entro il più breve tempo possibile.

Per l'esportazione degli agrumi dall'Italia in Francia

Una provvida iniziativa

Reggio Calabria, 4. — E' partito in questo giorno da Villa S. Giovanni per la Francia il primo treno speciale adibito al trasporto degli agrumi, organizzato in seguito agli accordi intervenuti fra la direzione generale delle ferrovie dello Stato e la compagnia francese P. L. M. sotto gli auspici della missione economica francese in Italia. Altri analoghi treni funzioneranno regolarmente il mercoledì e il sabato di ogni settimana. Inoltre verranno aggiunti a questi treni dei carri merci provenienti dalla Sicilia come pure dalla Calabria e dalla Regione di Napoli. Il viaggio sarà compiuto nel minimo tempo possibile.

Da Villa S. Giovanni a Parigi il treno impiegherà sette giorni e 10 ore. I carri merci destinati per Marsiglia e la regione meridionale e di Francia verranno staccati a Genova dove proseguiranno fino a Marsiglia e oltre a quella città nella regione del Sud Ovest della Francia. Quelli per Lione e più particolarmente per Saint-Etienne saranno staccati ad Eberieu donde proseguiranno verso la loro destinazione per le vie più brevi. L'organizzazione del servizio per quanto riguarda il concentramento e il tempo utile del vagoni della regione più specialmente interessata a Villa S. Giovanni è stata risolta di comune accordo tra i principali produttori ed esportatori.

Una società con lo scopo di riunire i principali importatori francesi di agrumi è in via di formazione e non v'è dubbio che questa società sarà d'un grande aiuto agli esportatori italiani della ricerca dello smercio in seguito alla rottura degli accordi commerciali fra la Francia e la Spagna, di cui una delle conseguenze è stata di rendere quasi impossibile l'importazione in Francia degli aranci e mandarini spagnoli, perchè colpiti da un fortissimo dazio in confine. Il mercato francese venne largamente aperto ai prodotti dell'Italia meridionale.

Le indennità di Udine e Belluno per le opere di utilità militare

ROMA, 3. — Per provvedere a regolare la occupazione di proprietà privata nella provincia di Udine e di Belluno per la costruzione da parte della autorità militare di opere militari in genere e specialmente di strade, il Ministero della Camera nell'intento di accelerare la definizione delle pratiche di espropriazione, tenne ultimamente, presso il ministero una importante riunione alla quale presero parte, oltre ai capi dei competenti uffici di amministrazione centrale, il generale di divisione, l'ispettore del Genio e i direttori e sottodirettori del Genio, dei territori dei corpi di Armata di Milano, Verona, Bologna e Trieste. Nella detta riunione furono prese importanti decisioni intese a riattivare e intensificare presso gli uffici del genio civile il funzionamento del servizio di espropriazione e della liquidazione delle indennità di esproprio e di occupazione, ricorrendo specialmente alla opera a cottimo di periti liberi professionisti perchè il lavoro procedesse con la maggiore alacrità possibile.

Furono anche esaminate e riconosciute opportune alcune prop[illegible] adottat[illegible] per [illegible] destinate a servizi civili assegnandole a seconda dei casi, alle provincie o ai comuni e salvo la liquidazione dei danni ai proprietari dei terreni occupati con le strade di cui non sarà ritenuto utile la conservazione e che saranno abbandonate.

Si stanno ora concretando attivamente i provvedimenti escogitati che saranno quanto prima esaminati mentre si è già interessato il ministero dei lavori pubblici a dare sollecito disposizioni nel senso desiderato.

Per gli ex combattenti che vanno all'estero

ROMA 4. — Presso il Commissariato generale dell'emigrazione, sotto la presidenza del comm. De Michelis è stata tenuta una seconda riunione allo scopo di coordinare secondo le linee fondamentali già tracciate in una precedente seduta, l'opera di assistenza all'estero degli ex-combattenti invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra. Sono intervenuti alla riunione 25 rappresentanti delle amministrazioni statali e delle associazioni nazionali maggiormente interessate, i quali dopo un dettagliato esame della materia, hanno preso all'unanimità alcune deliberazioni la cui attuazione lascia bene sperare per una efficace intensificazione della complessa e vasta opera di assistenza degli smobilitati all'estero e delle loro famiglie. E' stato anche deliberato di tenere altre sedute non appena si riconosca il bisogno di integrare con ulteriori provvedimenti l'opera iniziata.

L'ALIENAZIONE DEI MATERIALI RESIDUATO DALLA GUERRA

La storia di un magazzino

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del Ministero degli interni comunica:

Nei passati giorni in alcuni articoli polemici apparsi su un giornale è stato criticato un contratto intervenuto tra l'amministrazione dello Stato e una ditta privata per la vendita di materiali residuati dalla guerra esistenti nei magazzini militari vestiario ed equipaggiamento di Milano e di Torino. Va ricordato che l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra fu in un primo tempo di competenza della Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace e per essa della Commissione Superiore centrale. A questa Commissione furono sostituiti: per il periodo dal 16 agosto 1920 al 10 dicembre stesso anno il Comitato liquidatore delle gestioni di guerra cui rimise anche le stralcio della gestione precedente e per il periodo successivo l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato alla quale tuttora spetta l'alienazione succitata. I materiali custoditi nei detti magazzini e dichiarati alienabili furono ceduti al sindacato nazionale delle Cooperative con contratti in data 9 luglio 1920 stipulato dalla soppressa Commissione centrale. Passato in seguito il contratto medesimo, per quanto concerne la sua esecuzione, sotto il controllo del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, questo pose subito la massima cura affinchè le pattuizioni stabilite avessero rigorosa osservanza. Ragioni di varia indole determinarono un ritardo nelle definizione e nelle stime dei materiali esistenti nei predetti magazzini. Perciò il Comitato liquidatore credette opportuno concedere al sindacato due proroghe per il ritiro dei materiali, la seconda delle quali veniva a scadere il 31 luglio 1921.

Avendo il Sindacato insistito per una ulteriore proroga, il Comitato liquidatore giudicò di non doverla accordare e ciò sopratutto perchè il sindacato non si era dato cura di ritirare, ad onta delle due proroghe concesse, il materiale esistente nei magazzini.

In conseguenza di ciò il Comitato liquidatore, nella seduta del 30 luglio 1921 deliberò di ritenere risolto di pieno diritto il contratto a partire dal giorno successivo che costituiva il termine di proroga per la esecuzione del contratto stesso.

Inoltre il Comitato predetto, avuto riguardo a considerazioni relative alla propria competenza ai sensi di legge e ad un complesso di circostanze che consigliavano di seguire norme particolarmente prudenziali nell'alienazione dei materiali non ritirati alla data di cui sopra, ritenne e deliberò che in base al regio decreto 7 novembre 1919 n. 1635 dovesse all'uopo provvedervi direttamente il tesoro e per suo incarico l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Avvenuto il provvedimento di rescissione del contratto i materiali contenuti nel più importante dei due magazzini, quello di Torino [illegible] da del Sindacato [illegible] osti a se[illegible] di Torino [illegible] stesso materiali di lana dovevano essere venduti per conseguire un maggiore beneficio prima dell'incalzare della stagione invernale.

Mentre queste circostanze si venivano verificando varie offerte giungevano all'amministrazione per ottenere la cessione dei materiali residui contenuti nei magazzini di Torino e di Milano; tra le diverse offerte vi fu quella presentata dal sig. Henry Kirschen, la quale nella sua formula definitiva consisteva 1. Nell'elevazione del 15 per cento dei prezzi di stima per i materiali custoditi nel magazzino di Torino e del 18 per cento per i materiali esistenti in quello di Milano con un maggior vantaggio complessivo per l'erario di circa quattro milioni rispetto al contratto primitivo — 2. Nella dichiarazione completa da parte del sindacato nazionale delle cooperative di ogni pretesa avanzata e con lo abbandono delle liti già istituite — 3. Nella transazione da parte del sindacato medesimo di altra vertenza che pendeva avanti il tribunale di Fiume. Queste due ultime condizioni apparvero tali da mettere senz'altro l'offerta e le proposte di Kirschen in condizione di superiorità di fronte alle altre giunte all'amministrazione, poichè nessuna di queste perveniva a realizzare in modo sicuro i medesimi risultati; cioè ad ottenere l'immediato abbandono da parte del Sindacato dei giudizi da esso già istituito come di sopra fu detto, a carico dell'amministrazione del tesoro. In considerazione di tutto ciò e sulla base delle citate condizioni, mercè le quali l'amministrazione ritenne di tutelare nel miglior modo possibile le ragioni dell'erario, dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato fu stipulato in data 23 novembre u. s. un contratto col quale fu venduto alla ditta Kirschen il residuo materiale contenuto nei magazzini di Milano e di Torino.

I bolscevichi hanno aperto le ostilità contro la Carelia

I primi combattimenti

HELSINGFORS, 3. — I bolscevichi hanno cominciato il primo gennaio, nella Carelia orientale, una offensiva con artiglieria e cavalleria contro Boraiervi. I careliani sostengono violenti combattimenti contro forze superiori. I bolscevichi avevano già attaccato Boraiervi il 28 dicembre. Essi perdettero 280 uomini ed ebbero un certo numero di feriti. Le perdite dei careliani furono di 18 morti e 34 feriti.

La carica occupata da Berthelot è abolita

PARIGI, 4. — Il **Journal Officiel** pubblica un decreto in data 30 dicembre 1921 che su proposta del presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, abolisce la carica di segretario generale al ministero degli affari [illegible]

Gli alleati lasciano Oedenburg

BUDAPEST, 3. — Le truppe alleate hanno lasciato Sopron (Oedenburg).

La ripresa del Parlamento a Dublino

DUBLINO, 3. — Dal Eireann ha ripreso oggi le sue sedute dopo una sospensione che durava dal 22 del dicembre scorso. E' stata immediatamente ripresa la discussione sul trattato anglo-irlandese. Tra gli avversari del trattato che hanno parlato oggi vi è stata la signora Markiewicz membro del parlamento che, come è noto ha sempre nutrito sentimenti ostili al governo centrale. Però la maggior parte dei centri importanti dell'Irlanda è favorevole alla ratifica del trattato, eccetto quello della città di Cork che è sempre la rocca forte dei sinn feiners. E' probabile che la votazione avrà luogo prima di giovedì o venerdì.

17 morti a New York in occasione delle feste

PARIGI, 4. (notte per telefono). La «Cicago Tribuna» pubblica un dispaccio da New York secondo il quale 17 persone sono morte in città in occasione delle feste per bevuto alcool di legno.

Ancora della socializzazione della terra

Alla Camera fu presa in considerazione la proposta di legge sulla socializzazione della terra di iniziativa socialista. Con quella proposta di legge appoggiata con vigore dai popolari i socialisti fecero clamorosamente il loro ingresso nell'agone, della collaborazione legislativa, muovendo, di colpo all'assalto del massiccio. L'assalto all'edificio della proprietà fu preparato dai socialisti, e dai popolari nell'immediato dopo guerra, creando in magnifica gara tra loro le più balorde illusioni nelle masse agricole. Delle molteplici illusioni rurali, ne permangono in piedi ancora due, e che cadranno indubbiamente, come le altre, esse pure, appena si inizierà il movimento che dovrà tradurle nella realtà. Le due illusioni che ancora sussistono sono quella dei socialisti, che pretendono risolvere il problema sociale colle affittanze collettive, che dovrebbero essere preparazione all'ideale collettivista; e quella dei popolari che vogliono la piccola proprietà come chiave di volta per la soluzione dell'angoscioso problema della pace sociale e della produzione. Non faremo dell'una e dell'altra illusione una accurata analisi per dimostrare come esse il più delle volte sono in contrasto colla produzione e colle aspirazioni della massa lavoratrice, come apparirà da poche considerazioni. Cominciamo dalle affittanze collettive. Nessuno nega che le affittanze collettive in certi non numerosi casi possano diventare una buona regola generale di conduzione delle nostre terre. La nostre genti non vogliono fasce, sono individualisti, ribelli ad ogni forma di costrizione, quando si tenta di violentare la loro libertà divengono indisciplinati e ribelli. La storia ci mostra che si deve proprio alla irrequietezza della nostra razza, alla sua congenita disposizione alla autonomia e alla indisciplina, se non si ebbero tra noi le grandi rivoluzioni sociali, politiche o religiose che turbarono la vita di altri popoli. Un tedesco ha detto che se in Italia non è scoppiata nello immediato dopo guerra la rivoluzione come negli altri stati che hanno partecipato alla guerra, lo deve alla irrequietezza e alla indisciplina del suo popolo.

L'affittanza collettiva e anche la cooperativa di lavoro sono organismi che non possono attecchire e prosperare in mezzo a noi. Basta vederne il congegno per rendersene persuasi. L'affittanza collettiva morirà ancora in fasce, o finirà per diventare una forma larvata di salariato, in cui il contadino si disinteressa sempre più dell'azienda agricola, cercando di guadagnare sempre di più e lavorando sempre di meno. Ora a questi organismi fatti di atomi umani per indole propria inamalgamabili, dovrebbero essere date le terre? Forse le grandi tenute della Lombardia e del Piemonte, del Mugello o della Valdinievole in Toscana, che sono meraviglie di sfruttamento industriale della terra? Non neghiamo che le più ardite riforme, applicate opportunamente a tempo e luogo, possono dare buoni frutti; ma affermiamo nella forma più categorica, che esse diventano disastrose quando si vogliono applicate per ragioni di demagogia politica e in condizioni di tempo o di ambiente contrarie. Di tanto che si parla di affittanze collettive e di cooperative quante se ne sono costituite? Dove sono oggi? E perchè non hanno attecchito come quella di S. Polo di Piave? Perchè [illegible] fenomeni non della produzione, ma della distribuzione della ricchezza. Nel nostro tempo e nel nostro ambiente, che hanno bisogno di aumento di produzione più che di distribuzione, esse non sono convenientemente applicabili. Si fa appello alla ragione politica? Ma la follia della cooperazione politica alle avventure passate ne aggiungerà altre di nuove. Ma i socialisti a quanto pare vogliono dare alle cooperative i latifondi della Campagna Romana e della Sicilia.

La questione dei latifondi italiani lasciati incolti o a pascolo è ormai una leggenda che da agli sfaccendati e ai partiti estremi facile materia di critica. Revisionisti e per i popolari, il latifondo italiano è diventato il cavallo di Troia. I latifondi sono rimasti [illegible] [illegible] trasformazione [illegible]

lasciato incolto a cultura intensiva occorrono molte cose, che non sono davvero inezie: e cioè, l'acqua, che dovrà essere presa nel sottosuolo a mezzo di profonde perforazioni, o raccolta in ampi bacini per le irrigazioni occorrenti; canali che dai bacini, facciano giungere l'acqua sulla estesa superficie del fondo; occorre l'opera di riduzione in quote di appoderamento; occorre la piantagione di quelle piante adattate alla natura chimica del suolo; occorrono case e strade di accesso alle quote apoderate. Chi mai fornirà gli ingenti capitali? Chi manterrà i lavoratori, finchè la produzione sarà in piena efficenza. E sedo assaggi fatti, risulterà ce i capitali impiegati non saranno redditizi, chi si sentirà addossarsi un'opera così grande, alla cui azione evolutiva occorrono più generazioni. Si dice: pensarà il governo. Sicuro: penserà il governo, ma lentamente e nella misura del possibile.

I popolari partano da premesse quasi identiche a quelle dei socialisti: anch'essi mirano alla espropriazione della terra come avviamento alla meta finale da essi ideata della piccola proprietà, concepita come forma perfetta della gestione agricola e più astratta e accademica di quella collettivista. Esso si impernia sull'assurdo e sopra una concezione immorale, perchè presuppone posizioni statistiche di equilibrio e di moderazione, tali da mantenere le divisioni arbitrarie dell'atto originario della giustizia distributiva. Ci spieghiamo. Divisa la terra in tante quote, quante sono le famiglie lavoratrici che dovranno viverci sopra, perchè non avvengano alterazioni che predispongano al ritorno alla società a regime capitalista, occorre dette famiglie conservino la proporzione numerica, originaria, affinchè lo squilibrio in più non le metta nella condizione di non poter vivere nella quota assegnata nell'atto originario della giustizia distributiva. E si dovrà preventivamente commisurare la natalità alla ragioni economiche della produzione. Perchè le posizioni tra produzione economica e natalità restino stabiliche, occorrerà regolare la natalità, mettendo freni alla vita fino alle sue origini.

Così i popolari riabilitano Malthus dopo averlo tanto e tanto a lungo combattuto. La Francia deplora lo spopolamento delle sue provincie e cerca di ricorrere ai ripari; in Italia invece i popolari, che pretendono di essere chiamati cattolici, invocano la limitazione della vita nelle sue sorgenti perchè l'equilibrio tra la popolazione e la produzione economica resti intatto. Errore in linea economica e bestemmia in linea morale: i popolari vorrebbero dare una smentita la dara a loro. La storia insegna che non si diventa proprietari per virtù di progetti di legge, ma solo colla severa disciplina della concorrenza nel libero giuoco delle forze economiche. La storia è li aperta agli occhi di tutti.

Si dice che i moti odierni di assalto alla proprietà hanno la loro ragione nella guerra mondiale, che ha sconvolto le menti e i cuori. Tutto sarà o non sarà. Nè affermiamo, nè neghiamo. Diciamo però che il movimento non è nuovo nella storia. E nota la guerra dei contadini in Germania al tempo della Riforma. Anche allora i contadini dettero l'assalto alla proprietà detenuta dai grandi proprietari organizzarono un grosso esercito e lo lanciarono contro i contadini, e dopo di avere ucciso centomila villani, ristabilirono l'ordine.

Commentando il fatto storico, Cesare Cantù scrive: «terribile esempio ai novatori, che, sia pure con magnanima intenzione, si avventano alle riforme senza rispetto al passato, senza altro appoggio che i calcoli personali».

Invitiamo i cattolici ultimo stile dei giorni nostri a meditare le parole del grande storico lombardo Cantù — Storia Universale, Volume IX, pagina 415 e seguenti.

Facilitazioni di viaggio alla «Sucai»

Oltre le riduzioni ferroviarie la Istituzione Nazionale «Sucai» ha ottenuto speciali facilitazioni di viaggio sui Laghi di Como, Lecco e Garda onde facilitare l'effettuazione delle escursioni di allenamento sui monti a tutto vantaggio dello sviluppo della educazione fisica della gioventù studiosa d'Italia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito della riapertura delle scuole a Tavagnacco

Riceviamo queste due lettere e lo pubblichiamo a smentita degli apprezzamenti comparsi l'altro ieri sul nostro giornale.

«E' per lo meno doloroso che, appena conciliati gli animi in seguito alle laboriose trattative fra il Municipio di Tavagnacco e le autorità scolastiche per dirimere la questione della quarta classe, codesto giornale accolga, senza alcun esame, nuovi articoli di cronaca che, alterando la verità e offendendo ingiustamente persone, tendono a rinfocolare il malcontento nella popolazione.

Come maestra di Tavagnacco, attaccata per la seconda volta da un volgarissimo dilettante, protesto pubblicamente contro questo comodo sistema di offendere e calunniare nascondendosi dietro la responsabilità di un giornale, sistema che danneggia la causa della scuola e toglie all'insegnante la serenità e l'affetto indispensabili all'esercizio dei suoi doveri.

Sappia il corrispondente e quanti gli tengono bordone, che ho sporto querela per la parte che mi riguarda sia nell'articolo di ieri come in quello dello scorso novembre.

La maestra **Maria Sambucco**».

«Sig. Direttore del «Giornale di Udine», Ho letto su codesto pregiato giornale un articolo da Tavagnacco, la cui prima parte mi riguarda personalmente. La notorietà della questione della quarta classe, dibattutasi per tre lunghe mesi e risolutasi a tutto vantaggio del paese, mercè il buon volere del Municipio e del R. Provveditore, mi dispensa da ogni commento in proposito; raccolgo soltanto l'ingiuria lanciatami dal corrispondente anonimo, secondo la quale, come direttore didattico, io non godrei più la stima e la fiducia della popolazione di Tavagnacco. A parte che io tengo soltanto alla stima ed alla fiducia dei miei diretti superiori, rilevo che nulla io feci contro l'interesse della scuola e che anzi spiegai un'azione viva e affettuosa per ottenere che fossero conciliate le aspirazioni del Comune con le rigide disposizioni di legge. Poichè è tempo che finisca l'andazzo di scribacchiare sui giornali falsità e ingiurie dichiaro che porgerò querela contro lo autore del menzionato articolo.

Modesto Colussi
Direttore didattico di Sinto di Feletto Umberto».

Da PORDENONE

Grosso furto di stoffe. Ci scrivono 4: Vengo informato che l'altra notte, nella vicina Frata di Pordenone i soliti ignoti entrarono nel negozio di mercerie della Ditta Piccinin Gio. Batta e figlio ed asportarono stoffe per un importo di 15 mila lire ed una bicicletta quasi nuova del valore di lire 1.200. I ladri entrarono da una piccola finestra che riuscirono ad aprire e poscia, con leve di ferro, aprirono le porte che danno sulla via, forcendo i catenacci. E da notarsi che dirimpetto al negozio, sito al centro del paese durante la notte lavorano gli operai addetti al forno del signor Giovanni Careser, i quali non si occorsero di nulla. La scoperta del furto venne fatta al mattino.

Dei ladri fino a questo momneto nessuna traccia.

Il fatto ha impressionato la popolazione del piccolo paese.

Medaglia d'oro e diploma

Con compiacimento apprendiamo che la signora Antonietta Coassin in Scaramazza di Modista di Pordenone con negozio in Corso Vittorio Emanuele, è stata in questi giorni premiata con medaglia d'oro e diploma per aver esposto due cappelli da signora confezionati a mano all'esposizione dell'Industria e lavoro di Milano. I nostri auguri.

Da GEMONA

Resoconto «Albero di Natale». — Ci scrivono 4: Eccovi il resoconto dell'«Albero di Natale» le pro orfani di guerra degli Asili Infantili promosso dal Circolo «Sempre Verde» e tenutosi il giorno 26 dicembre u. s.

Entrate (offerte in denaro) L. 1441,10 oltre a molti doni in oggetti.

Uscita (per acquisto doni) L. 1395,10; avanzo L. 46 che venne devoluto agli orfani di guerra fratelli Urbani fu Giovanni, in generi alimentari.

Il Circolo «Sempre Verde» si sente in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a quanti concorsero con le loro offerte, sia in denaro che in doni alla bella riuscita dell'«Albero di Natale».

Beneficenza: La famiglia Rossini, in morte della signora Giacomina Zencher ha elargito L. 100 agli orfani di guerra degli Asili Infantili e L. 150 agli Asili stessi e alla cucina economica.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Da PALMANOVA

Corso di istruzione premilitare — Ci scrivono 3:

Anche in Palmanova con il giorno 8 del corrente mese, avrà inizio il 1. anno di corso biennale di istruzione premilitare, di cui alle vigenti disposizio[ni del] ministero della guerra [illegible] [illegible] [istr]uzioni degli [illegible]

taro delle Società di Tiro a Segno Nazionale e completato con opportune esercitazioni nei vari sports.

Poichè scopo del corso è quello di addestrare i giovani negli esercizi fisici, e di agevolarli, nei limiti del possibile nella scelta dell'arma e del corpo all'atto della chiamata alle armi, è dovere di tutti i dirigenti le Società sportive del nostro Mandamento, spiegare la propria attività perchè i giovani si inscrivano numerosi al corso e assiduamente lo frequentino, avvertendo che le domande di inscrizione (in carta libera) possono essere inviate direttamente al locale Comando di presidio, o trasmesse pel tramite dei Signori Sindaci dei Comuni cui gli aspiranti appartengono.

DA FRADAMANO

Per le vittime dell'internamento austriaco — Ci scrivono, 3:

Pradamano ha avuto forse il maggior numero di internati dall'Austria fra tutti i paesi friulani e numerosissime sono le vedove o gli orfani di quei poveri che morirono di fame quei poveri disgraziati che morirono di fame e di stenti nella lontana Galizia.

Fino dal 1919 S. E. Girardini si è preso a cuore la dolorosissima condizione delle famiglie delle vittime e, quale ministro alle pensioni, emanò un decreto per un sussidio straordinario alle vedove, pagato una volta tanto che fu l'unico soccorso governativo a favore di quelle povere disgraziate.

E da allora nulla o... sempre nulla! Dalla locale R. Prefettura furono cancellate le duemila lire di sussidio che il Consiglio Comunale aveva ad unanimità votato e a nulla purtroppo approdò l'interessamento cordiale e continuato di S. E. Girardini e di altri deputati quali gli on. Cosattini e Piemonte.

Ora che la sezione combattenti di Udine e la Associazione friulana Madri e Vedove di guerra, hanno fatto propria la santa causa, ora che la generosa voce di tanti valorosi si è levata a gridare forte la grande ingiustizia e che tante vedove di guerra — e se le doloranti — si impietosirono per queste disgraziate che non hanno che lacrime e miseria, ora, finalmente, una nuova speranza è scesa nei loro cuori mentre le labbra formulano un «grazie» riconoscente e grato.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 3:

Alla Sezione di Codroipo dell'Associazione Antitubercolare, sono pervenute le seguenti offerte in morte di Edoardo Giusti di Codroipo: Banca Cooperativa lire 50, sig. Perito Adolfo Mincriotti, 10 — in morte di Genero Agnoluzzi di Goricizza: Banca Cooperativa di Codroipo lire 25.

Da FAEDIS

Beneficenza. — Ci scrivono, 4:

Il signor Giuseppe Zamperla, proprietario di un padiglione cinematografico, che da 15 giorni si trova fra noi a svolgere il suo svariato programma, ebbe ieri a sera a dare una rappresentazione a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

L'incasso netto della serata è stato di lire 216,90. Un vivo ringraziamento va dato al sig. Zamperla che ovunque lascia buona memoria di sè per la sua munificenza.

Speciale ringraziamento anche alle signorine Pelizzo Margherita e Celledoni Pia, che validamente contribuirono alla riuscita della serata, recandosi per le famiglie a vendere i biglietti d'ingresso.

Cospicua elargizione. — Il chiarissimo dott. Aldo Venuti medico comunale, ha in questi giorni elargito alla Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 400.

Al dott. Venuti i migliori ringraziamenti.

Da FANNA

Il monumento ai Caduti — Ci scrivono, 3:

Presto vedrà la luce il bellissimo lavoro della ditta Ghigli e Vanelli di Carrara, quale ricordo che Fanna appresta alla glorificazione dei suoi figli caduti in guerra.

Il monumento si eleva dal suolo m. 7 sulla base di m. 4 in quadro, cinto da due ordini di gradini.

Sul piedestallo posa un soldato nell'ansia della battaglia, che piantata la bandiera italiana su suolo della Patria, sta rigido in atto di difenderla.

Alla destra di chi guarda il monumento l'Italia, porge col braccio destro la palma di allorro ai caduti, appoggiando la sinistra sopra un ramo di quercia che sovrasta i nomi degli eroi gloriosi.

La nota bravura della ditta Ghigli e Vanelli, i quali alla perfetta esecuzione dell'opera uniscono un alto sentimento dell'arte che vibra sempre nelle loro artistiche concezioni, risponde magnificamente al pensiero dei buoni figli di Fanna.

Il dovere e la pietà insegnino ai venturi l'amore della Patria.

Siamo in grado di affermare che altri lavori del genere della Ditta Ghigli e Vanelli, e di notevolissima importanza stanno eseguendosi per la nostra regione.

Hugues prende atto con piacere

WASHINGTON, 4. — Rispondendo alla lettera che smentisce categoricamente l'esistenza di un accordo tra la Francia e il Giappone riguardo alla Siberia Hughes ha espresso la sua viva soddisfazione per la smentita. Come egli [illegible] [illegible] andamento.

Educazione fisica e istruzione premilitare nel pensiero del gen. Grazioli

Bisogna servirsi delle Società Sportive

La «Tribuna» ha intervistato il generale Grazioli presidente della Commissione interministeriale che studia la questione della educazione fisica e dell'istruzione premilitare, per conoscere il suo pensiero sull'argomento. Il generale Grazioli ha detto che il fulcro delle conclusioni della Commissione sta nella chiara affermazione che l'ente direttivo che dovrà provvedere alla educazione fisica, debba essere dello Stato, il quale dovrà assolvere il compito in due modi: direttamente, mediante organi propri (scolastici, militari o comunque dallo Stato dipendenti); in direttamente, e mediante il concorso spontaneo delle federazioni, delle Società ginnastiche e sportive od affini, purchè riconosciute dallo Stato e da questo sovvenute con opportune concessioni.

Quanto agli organi scolastici — ha osservato a questo punto il generale Grazioli — è da notare che le scuole elementari e popolari lasciano troppo presto i giovani che non intendono seguire le scuole medie, ed hanno perciò bisogno di una radicale riforma nel campo dell'educazione fisica. Perciò il generale Grazioli ha espresso il pensiero che nel campo dell'educazione fisica. Perciò il generale Grazioli ha espresso il pensiero che nel frattempo alla preparazione fisica provvedano le libere istituzioni ginnastiche e sportive coadiuvate ed aiutate dallo stato purchè sia imposto ad esse il problema degli istruttori che diano ampia garanzia e capacità tecnica ed educativa.

Quanto ai mezzi adeguati all'attuazione di questo scopo il generale Grazioli ha osservato che prima di ogni altro è necessario che ogni Comune sia pure con il concorso dello Stato e della provincia nelle spese; oltre a ciò è necessario concedere aiuti a titolo di incoraggiamento e di premi alle società più benemerite e stabilire premi per gare, facilitazioni ferroviarie per riunioni sportive, campi di istruzioni ecc. Del resto a parte l'onere dello Stato, molto è da sperare dalla feconda iniziativa privata come già avviene in alcune regioni d'Italia.

Il generale Grazioli ha parlato quindi del primo periodo di educazione formativa che dovrà iniziarsi per i giovani quando abbiano compiuto 16 anni e terminare al loro ventesimo anno. L'intervistato ha detto che più che una istruzione tecnica premilitare, dovrebbe darsi una educazione fisica premilitare che consiste nell'addestramento preventivo di tutte le molteplici forme di esercizi che formano la essenza del servizio militare in campagna vero e proprio e nell'impartire nozioni di carattere educativo militare sui doveri dei cittadini soldati e sulla nostra storia militare più recente, e poche nozioni di carattere tecnico tattico come attività scolastica che completerebbero in modo generale questa preparazione.

LA FIERA CAMPIONARIA di Milano

Il Comitato della Fiera Campionaria di Milano nella sua ultima riunione ha preso atto delle dimissioni da presidente dell'on. Gasparotto e da lui presentate a cagione della sua carica di ministro della guerra e per la impossibilità materiale di presedere a lavori di organizzazione ormai entrati nella fase più attiva or urgente. A sostituirlo nell'importante carica è stato chiamato l'on. avv. G. De Capitani D'Arzago deputato di Milano, che ha accettato assicurando cos alla superba manifestazione della capacità produttiva della nazione, un appoggio di Autorità e di opera di alto valore.

La accettazione delle dimissioni dell'on. Gasparotto è stata contemporanea alla acclamazione del suo nome come presidente delle assemblee, carica che il ministro di buon grado ha accettato a riprova del suo immutato affetto per la Fiera di Milano ed atto di fede nei suoi maggiori destini.

Il nuovo presidente on. De Capitani è già stato insediato e primo suo atto fu la diramazione ai collaboratori volontari ed ai membri del comitato, di un nobile appello perchè con opera concorde e ben inteso spirito di emulazione, i lavori della Fiera non siano rallentati ma vengano anzi intensificati a giovamento delle industrie e dei commerci cos duramente provati in questo periodo di crisi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in Onore del cav. uff. Sainati.

Un bel pubblico è accorso ieri sera al nostro sociale per la serata in onore del bravo ed infaticabile direttore artistico della compagnia del gran Guignol cav. uff. Alfredo Sainati, il quale fu superiore ad ogni aspettativa e diede una interpretazione superba ai quattro lavori.

«Un colmo» «La notte dell'Hampton club» «Le reevnanti» e «Un gentiluomo».

Speciali applausi si ebbe al termine della comme dia «Un colmo» de esso scritta e che piacque e divertì assai.

Al seratante furono offerti ricchi doni.

Col Sainati condivisero gli onori della serata tutti gli artisti della compagnia.

CRONACA CITTADINA

Mondo sotterraneo

Pubblicazione bimestrale del Circolo speleologico e idrologico friulano. Sommario del n. 14 (gennaio-agosto 1921:)

«Memorie e relazioni. Egidio Feruglio: Il Foran di Landri nuova stazione preistorica in Friuli. — Giacomo Trabucco: Le sorgenti del monte Amiata. — Leonardo Ricci: La temperatura dell'Oliero — Domenico Del Campana: Uccelli Paleolitici della grotta di Golino a Talamone (prov. di Grosseto»

Recensioni ed annunzi bibliografici relativi ad opere di K. Absolon R. Battaglia, A. Beram, V. Brehm, E. Cleritaci, Th. Delachaux, G. Depoli, R. Fabiani, M. Marcevich, G. Negri, L. Pierangnoli, Fr. G. Rambousek, V. Sabatini, H. Simroth, redatti da Egidio Feruglio e Lodovico di Caporiacco.

Associazione Nazionale Tubercolosi ci di Guerra

Si avvertono i soci che domenica p. v. 8 gennaio 1922, nella sala delle pubbliche adunanze sita in via Treppo n. 2 (palazzo del tribunale) alle ore 10 ant. avrà luogo l'assemblea generale per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Nomina del nuovo Consiglio.
3. Relazione del bilancio sulla pesca di beneficenza.
4. Approvazione dello Statuto Sociale.

E' necessario intervenire a codesta assemblea che dovrà assumere importanza massima per la vita della Sezione ubercolotici di guerra di Udine e provincia.

P. S. — Si rende noto a ciascun Socio, che gli verranno rimborsate alla presentazione del presente invito le spese di viaggio in III classe, ed a scanso di equivoci si prega di acquistare il biglietto di andata-ritorno per poter stabilire la somma da rimborsarsi.

All'assemblea potranno intervenire anche i tubercolotici di guerra non soci, purchè ne dimostrino con documenti il diritto.

Beneficenza

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria del sig. Periotti: Carmela Danielis lire 5.

In morte del rag. Angelo Danielis: insegnanti della Scuola di S. Domenico, lire 14.

La benemerita Cooperativa ex-Combattenti di Udine ha elargito alla Associazione «Scuola e Famiglia» la somma di lire 500. L'Istituzione beneficata, riconoscente del pensiero gentile, sentitamente ringrazia.

Il prof. Ugo Dall'Acqua ha elargito all'Opera Nazionale Invalidi di guerra la somma di L. 460.

Cronaca Sportiva

Scrivendo sullo Sport Udinese nel 921 sono incorso in una grave dimenticanza e chiedo venia all'egregio colonnello Rubbazzer se mi rimase in penna l'attivissimo Club Alpino Friulano.

Le escursioni ed ascensioni compiute nella stagione estiva dai soci del benemerito sodalizio sono numerose e terminarono coll'attendamento invernale e le gare sciatorie a Sella Nevea tenutesi negli ultimi giorni del 21 unitamente ai soci del Club Alpino triestino. Speriamo che dette riunioni non siano le ultime della stagione invernale, anzi ci auguriamo di assistere a qualche gara di sport invernale, per esempio alla disputa di un Campionato tecnico di Ski.

Notata la mancanza ad Udine di campi pel tennis, mi riferiscono che ne esista uno splendido, di proprietà del Circolo Unione. Si desidererebbe da questi signori che, possibilmente, dessero al proprio campo una intonazione sportiva, facendovi disputare gare sociali ed intersociali dell'aristocratico ed elegante sport, perchè, a quanto mi risulta, esistono ad Udine dei valenti campioni.

Chiudendo questa parentesi, anche agli amanti degli sport alpini e del tennis un fervido augurio di un buon anno sportivo pel nascente 1922.

Lo Sportivo.

Inaugurazione campo sportivo

Ancora una volta ci troviamo di fronte al fatto compiuto ed ora nella forma migliore.

Lo Sport Club «Friuli» ha potuto coronare il suo indefesso lavoro di preparazione e domenica avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo sportivo costruito a Porta Villalta.

Madrina sarà la gentilissima Baronessa Anna Cricelli Berardi.

Tutte le autorità civili e militari sono invitate ad intervenire per onorare di presenza la significativa cerimonia.

Gentilmente concessa interverrà la banda del II Reggimento Fanteria.

Una ottima squadra triestina s'incontrerà per l'occasione con la 1. della «Friuli» e sarà veramente un interessante avvenimento sportivo.

Vada una viva lode a i dirigenti il nuovo fiorente sodalizio che tanto si prodigano per la fisica educazione.

Esportazioni in Ceco-Slovacchi

La Camera di Commercio e Industria dovendo riferire al Ministero sull'entità delle esportazioni attuali o previste dal Friuli verso la Ceco-Slovacchia, affinchè ne sia tenuto conto nel fissare il contingentamento, delle merci delle quali l'Italia chiederà l'entrata in quello Stato senza obbligo di preventivi permessi, invita gli interessati a conferire in proposito con la Camera stessa.

Ferito gravemente

Dallo scoppio di una bomba

Il ragazzo Amadio Bortolutti di Giuseppe di anni 11 abitante a Costalunga « Faedis» venne ferito alla mano sinistra dallo scoppio di una bomba colla quale giuocava.

Fu subito trasportato all'ospedale civile della nostra città, e accolto d'urgenza. Il dott. Vidal che lo visitò constatò che al ragazzo erano state asportate quattro dita della mano sinistra e che era rimasto leso il metacarpo. Salvo complicazioni guarirà in sessanta giorni.

Per la circolazione

della banca italiana di sconto

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ha inviato ieri il seguente telegramma:

«Federazione Friulana industria e commercio invoca immediati provvedimenti sistemazione circolazione assegni paralizzante ora giro affari, provocante innumerevoli contestazioni.

«Ingegnere Facduni presidente».

Gravissimo infortunio a un operaio

Ieri mattina l'operaia Margherita Begis di Luigi di anni 27, occupata in uno stabilimento di Cussignacco, rimase impigliata col braccio sinistro negli ingranaggi di una macchina. Venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale, ove fu accolta di urgenza.

Il dott. Venier giudicò che trattavasi di un caso grave e che bisognava procedere all'amputazione del braccio Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Una tibia fratturata

Ieri alle 15 venne trasportato e accolto all'ospedale civile il ragazzo tredicenne Pozzo Armerino di Gioacchino di Colugna «Feletto Umberto». Gli fu riscontrata la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore; dichiarato guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

Il ragazzo era stato investito e travolto da una carretta.

Circolo Associazione sportiva udinese

I signori soci sono invitati al the danzante che si darà dalle ore 16 alle 19 del giorno 6 corrente.

L'inaugurazione del teatrino

DELLA FILOLOGICA

Sabato sera 7 corr., sarà inaugurato il nuovo teatro che, per iniziativa della Filologica e per concessione particolare della Giunta Comunale è sorto nella Palestra di Ginnastica di via Dante, in luogo del teatrino provvisorio costruito dal Comitato dell'ultima Mostra di emulazione. Valenti artisti cittadini hanno cooperato a fare della «Palestra» — che continuerà però sempre nella sua funzione originaria — una bella ed elegante sala di spettacoli popolari.

Sarà rappresentato un lavoro nuovissimo di Ercole Carletti: «Mariute», tre atti friulani che la compagnia dialettale della Filologica reciterà con cura e passione. La commedia, o dramma è ispirata da un lato ad avvenimenti recentissimi, e dall'altro alla osservazione della vita in quanto ha di più profondo e di più immanente.

Il teatro della Filologica vuol essere uno strumento di educazione e di elevazione, e noi siamo sicuri che la cittadinanza appoggerà l'iniziativa del suo consenso e del suo concorso.

Domenica: concerto Preli-Grummer — mercoledì: villotte friulane.

Aumento del fitto delle abitazioni

e proroga dei contratti

Il Commissario Governativo delle abitazioni, a chiarimento del disposto dell'ultimo R. D. L. Novembre 1921, si fa un dovere di avvertire gli inquilini che nessun aumento di affitto è dovuto ai proprietari oltre quello stabilito dal R. D. L. del 20 aprile u. s. fino al 1.o luglio 1922; e questo nella misura massima del 25 per cento.

E riguardo alla proroga dei contratti, il Commissario ricorda che i contratti in corso sono prorogati ulteriormente al 30 giugno 1923.

PRO MONTENEGRO

Domenica 8 corr. a Roma, nel Grand Hotel Excelsior verrà inaugurato il grande albero di Natale a favore dei poveri orfani del Montenegro: venne scelta questa data, essendo il giorno natalizio dell'amata Regina, perchè tutti i buoni italiani abbiano a prender parte a questa festa di beneficenza anche quale omaggio alla nostra Sovrana ed al suo generoso popolo, così abbandonato da tutti.

La sede del Comitato di beneficenza Pro Montenegro è a Roma, via Quintino Sella 42, e presidente generale è il conte ing. Bertucci, segretario dell'Ecc.mo Ministro per l'Agricoltura — al quale si prega di trasmettere i doni e le offerte per l'Albero di Natale.

Le reclute del 1902

Il distretto militare ha pubblicato l'avviso per la chiamata alle armi delle reclute del 1902, nate nel primo semestre, o capilista. Ecco il giorno secondo il quale i giovani dovranno presentarsi al distretto militare:

Cividale (Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano) il 23 gennaio.

Codroipo (Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo) il 23 gennaio.

S. Daniele (Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna) il 24 gennaio.

San Pietro al Natisone (Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta) il 24 gennaio.

S. Vito al Tagliamento (Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone) il 25 gennaio.

Latisana (Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Pocenia) il 25 gennaio.

Palmanova (Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, astions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano) il 26 gennaio.

Tarcento (Tricesimo, Casacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Treppo Grande, Nimis, Platischis) il 26 gennaio.

Udine (Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco) il 27 gennaio.

VOCI DEL PUBBLICO

LA STORIA DI QUATTRO INQUILINI E DEL COMMISSARIO DEGLI ALLOGGI.

Ci scrivono:

Il signor Antonio Visentini, in un articolo pubblicato da «La Patria del Friuli» il 3 dicembre u. s. ed in altro sucessivo pubblicato dal «Il Friuli» in data odierna, lamenta l'opera del Commissario per gli alloggi in Udine, per pretesi torti che da quest'ultimo sarebbero stati a lui fatti.

La questione che il signor Visentini ha voluto tanto complicare, col ricordo di Federico il Grande, buonanima, è invece semplicissima e non possono esservi nè ragionamenti contorti, nè ingiustificate lamentele, per mancati vantaggi, che valgano a capovolgerne i termini conformi alla più serena giustizia.

Le famiglie Sbuelz, Pravisani, Migotti e Zilli progettarono tra loro un cambio delle rispettive abitazioni, delle quali esse erano legittimamente in possesso come inquiline, senza nulla chiedere in più che tanto. Ciò al fine di conseguire una migliore sistemazione, più consona ai reciproci interessi ed essenzialmente per poter apportare ad uno dei caseggiati quelle urgenti riparazioni che motivi di sicurezza personale e di igiene imponevano, lavori che infatti si stanno eseguendo fin dal 2 gennaio corr.

Il Commissario, vagliate le ragioni espostegli e riconosciutele pienamente giustificate, nonchè conformi alle vigenti di sposizioni di legge, emanò il provvedimento di sua competenza, dopo avere anche informato della cosa il signor Visentini proprietario (ma non possessore) dell'abitazione del signor Sbuelz. Si soggiunge che tale abitazione è sempre stata arrittata e che la famiglia Visentini abita già case proprie.

Nulla è stato tolto al signor Visentini; ma nulla poteva cra essergli dato in più, senza pregiudicare altre quattro famiglie.

In che cosa quindi il signor Visentini crede di essere stato danneggiato? Soltanto nel non aver otenuto dal signor Commissario una abitazione in più, a danno altrui, perchè, per far questo, si sarebbero dovute mettere sulla strada le famiglie Migotti e Zilli. Ciò premesso, va data lode al signor Commissario, che, con zelo e abnegazione invidiabili, in mezzo a difficoltà ed opposizioni di ogni genere, sta gradatamente sistemando tante famiglie in conformità alle vigenti disposizioni di legge, che, giova riconoscerlo, sono ingrate ai padroni di casa.

Al signor Visentini non rimane quindi che inchinarsi innanzi alle leggi del proprio paese, come è doveroso per qualsiasi cittadino, non senza ricordare altresì che l'Italia è una dall'Jonio alle Alpi, e che i «forestieri» sono soltanto al di là della cerchia delle Alpi e al di là dei mari che circondano l'Italia; e che quindi in Udine il signor Visentini non può accampare maggiori diritti di quelli che competono a qualsiasi cittadino italiano.

Udine, 4 gennaio 1922.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Cavalieri dott. Alfredo coadiutore di Feruglio Pietro Notaio in Udine, delegato dal Tribunale C. e P. di Udine rende noto che procederà lunedì 9 corrente alle ore dieci in Cividale sul Piazzale della Stazione all'asta col sistema delle tre candeli vergini di quintali 6500. — di legno castagno sano, tagliato in pezzi, escluse le misure inferiori ai dieci centimetri, da prelevarsi dalle cataste ivi depositate al prezzo base di L. 6.50 al quintale, deposito per ciascuno dei concorrenti lire diecimila in contanti, pagamento del prezzo immediato all'atto della delibera, salvo in difetto perdita del deposito e rinnovamento immediato dell'asta, spese di pesatura, relativo trasporto e di contratto a carico del compratore, pesatura da eseguirsi subito dopo l'asta ed in un termine non maggiore di venti giorni col controllo del sottoscritto o di un suo fiduciario.

Cavalieri dott. Alfredo Notaio coadiutore in Udine.

Ringraziamento

LA FAMIGLIA PESCE, riconoscente ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in qualunque modo hanno partecipato al loro dolore per la morte della loro cara

Aschieri Angela Pesce

Municipio di Monfalcone

Appendice all'avviso d'asta

27 novembre 1921 per l'Ospedale Civico

1) Per dare agli offerenti il tempo necessario per l'elaborazione dei progetti la data di presentazione delle offerte viene protratta a tutto 28 febbraio 1922.

La presentazione dei documenti dovrà effettuarsi entro il 20 febbraio 1922.

Tutte le altre modalità per l'asta restano inalterate.

2) I progetti dovranno comprendere la pura opera di costruzione dei fabbricati indicati nel piano generale, esclusa la pia casa di ricovero, ed esclusa la sistemazione del fondo, la fognatura e tutte le installazioni come calefazione, approvvigionamento di acqua, illuminazione ecc. per le quali verranno fatte richieste separate.

La spesa complessiva per le opere di costruzione contemplata dai progetti non dovrà in nessun caso superare L. 3.000.000.

I progetti che supereranno questo importo non verranno presi in considerazioni nè avranno alcun titolo ai premi.

3) Il progetto prescelto dovrà conseguire la approvazione del Comitato per la riparazione dei danni di guerra e del Consiglio Sanitario Provinciale.

Monfalcone, addì 30 dicembre 1921

Il Sindaco: **Valentinis**